

LA "ROÛDEUR" (PORTA SCARLATA) E SASKIA

A partire dal 1578 l'iscrizione dei matrimoni nei registri dello stato civile avveniva a cura di funzionari detti appunto 'commissari dei registri matrimoniali', dopo di che si poteva procedere all'annuncio fatto dal pulpito della chiesa o dalla facciata del palazzo comunale. I fidanzati dovevano presentarsi con i testimoni nella Sacrestia della Oude Kerk. In questa sala infatti si riunivano i commissari dei registri matrimoniali. Solo dopo il completamento del Nieuwe Stadhuis (il Nuovo Municipio) sul Dam, e cioè dopo il 1648, i commissari poterono godere di un proprio ufficio all'interno del centro amministrativo.

La porta della sacrestia della Oude Kerk era dipinta di rosso. Da ciò l'espressione: *door de roûdeur gaan* (passare attraverso la porta scarlatta) che ad Amsterdam stava a significare: fare la promessa solenne di matrimonio. La porta è sovrastata dalla dicitura: "Het is haast getrouwd, dat lange rouwt" (lett. "chi sposa velocemente, a lungo se ne pente" col significato di pensarci due volte prima fare tal passo).

Il 10 giugno 1634 Rembrandt attraversava la porta scarlatta. Si presentò ai commissari dei registri matrimoniali in compagnia di un cugino della fidanzata Saskia, di nome Jan Cornelis van Uylenburgh, ministro di culto e cittadino di Amsterdam, il quale compariva davanti ai commissari in rappresentanza di Saskia. Dopo il disbrigo delle varie formalità e l'annuncio di nozze nelle chiese, l'autorità rilasciava la licenza matrimoniale. Il matrimonio si sarebbe celebrato in Frisia. Il 22 giugno 1643 Rembrandt sposava Saskia nel villaggio frisone di Sint Annaparochie, di cui era sindaco il padre di Saskia.

8 anni dopo, nel 1642, l'anno in cui Rembrandt portava a termine la "Ronda di notte" Saskia si ammalò e morì il 14 giugno. E' sepolta nella Oude Kerk, nella cappella detta "Weitekoperskapel". Rembrandt morì invece il 4 ottobre 1669 ed è stato sepolto nella Westerkerk (la Chiesa Occidentale).



VETRATE CON DECORAZIONI A FUOCO

LE VETRATE DELLA CAPPELLA

DEDICATA ALLA VERGINE

1 - L'Annunciazione a Maria e la Visita di Maria a Santa Elisabetta; sotto il donatore della vetrata, J. K. Hoppen con la sua famiglia;

2 - L'Adorazione dei Pastori, la Circoncisione; dono della città di Amsterdam;

3 - Maria sul letto di morte, sotto i donatori, la famiglia Brunt;

PROGETTO, RESTAURO E COPIE DELLE VETRATE DELLA CAPPELLA DELLA VERGINE

1 e 2- progetto Lambert van Noort, realizzazione Digman Meynaerts. 1555; restaurato da De Angelis 1761, J.

Schouten 1905, atelier Bogtman 1961.

3 - disegno Dirk Crabeth (?) 1555; disegno della parte superiore G. van Houten, 1700 c.a.; restaurato J. Schouten 1894, atelier Bogtman 1962.

4 - Frammenti di pannelli restaurati da De Angelis 1761; atelier Bogtman nel 1962; v. anche i numeri 31, 33.

5 e 6 - Pannelli dell'Adorazione dei Pastori, su disegno del De Angelis 1761; messi in opera dall'Atelier Bogtman: il n. 26 nel 1979 ed il n. 56 nel 1968; v. anche il numero 33.

6 - Pannelli dell'Annunciazione e la visita di Maria a Santa Elisabetta, di De Angelis 1761, messa in opera a cura dell'Atelier Bogtman nel 1977; v. anche il numero 31.

LE ALTRE VETRATE

8 - Blasoni del Borgomastro e dei Consiglieri di Amsterdam dal 1758 al 1807; iniziata da De Angelis nel 1758; v. anche il numero 44.

9 - Blasoni del Borgomastro di Amsterdam, dal 1578 al 1757; iniziata da Pieter Jansz 1654; (v. anche il numero 8).

10 - 11 Vetrate a rosoni, la colomba che ritorna all'arca di Noè (10) l'Alfa e l'Omega, la Moltiplicazione dei Pani e dei Pesci (11); disegno Carla Wenckebach 1970.

12 - La pace di Westfalia 1648; disegno Pieter Jansz. 1655, restaurato da J. Schouten, 1911.

13 - Blasoni dei duchi di Borgogna, acciarino e croce a bastone; croce a punte; rifacimento da una stampa del 17° secolo di C.J. Visscher.

DECORAZIONI TOMBALI E COMMEMORATIVE

14 - Nella Biblioteca: collezione di placche in rame provenienti dai coperchi dei catafalchi reperti durante il resturo, dal 17° al 19° secolo.

SCUDI

15 - Hendrick Gerritszn Zeehelm, Ammiraglio della Marina Svedese; deceduto nel 1688.

16 - Viceammiraglio Gillis Schey (1644-1703); posteriore al 1703.

17 - J. Baron de Petersen, appartenente alla famiglia De Graeff; 1780.

SEPOLCRI PARTICOLARI

18 - Saskia van Uylenburgh, sposa di Rembrandt van Rijn, deceduta nel 1642; iscrizione incisa su Commissione della Società Amstelodamum nel 1953.

19 - Feldmaresciallo Paulus Wirtz (1612-1675), epoca posteriore al 1679.

20 - Nella 'Cappella Battesimale', spazio acquistato nel 1648 dal Borgomastro Cornelis de Graeff come tomba di famiglia.

MONUMENTI FUNERARI

21 - Contrammiraglio W. van der Zaen, caduto in battaglia nel 1669, di Rombout Verhulst 1670.

22 - Ammiraglio Isaac Sweers (1622-1673), caduto nella battaglia di Kijkduin; opera di Rombout Verhulst 1674.

23 - Viceammiraglio Abraham van der Hulst (1619-1666), caduto nella battaglia navale dei quattro giorni; di Artus de Wit 1666.

PLACCHE COMMEMORATIVE

24 - J.P. Sweelinck, organista della Chiesa Vecchia 1577-1621 (come suo padre e suo figlio); collocata nel 1931

dall'Associazione Olandese degli organisti.

25 - Feike Asma (1912-1984), organista, offerta nel 1986 dai suoi amici.

26 - Kiliaen van Rensselaer (circa 1580-1643), fondatore di una colonia nell'America del Nord, collocata nel 1949 dai suoi discendenti.

LAPIDI COMMEMORATIVE

27 - Sposi poeti N.S. van Winter (1718-1795) e L. van Merken (1721-1789); lapide collocata dalla Società per l'Eloquenza nel 1828.

28 - Lapide commemorativa della Signorina B.M. Bijtelaar (1898-1978), archivista della 'Fondazione della Chiesa Vecchia di Amsterdam' (1960-1978), collocata dalla direzione della Fondazione nel 1979.

29 - Carel van Mander, pittore e scrittore 1548-1606; lapide collocata nel 1936 da ammiratori Fiamminghi e Olandesi.

EPITAFFI

30 - Ammiraglio Jacob van Heemskerck (1567-1607), perito nella Battaglia di Gibilterra.

31 - Cornelis Jansz. de Haen (1580-1633), soprannominato "t Haentje" (il galletto), capitano di vascello, caduto durante un combattimento contro i pirati di Dunquerque, 1633.

I DIPINTI NELLE VOLTE

NORD

32 - la vergine sopra la luna crescente, i Santi Pietro e Paolo, stemma di Amburgo, sostenuto da due leoni; circa 1505.

33 - Nostra Signora della Corporazione dei Battellieri, testo 'al nut -al nyet' (tutto, e niente), sovrastante delle borse aperte da cui cadono delle monete; 15° secolo.

34 - il Giudizio Universale, Cristo con la spada e il giglio; 15° secolo.

35 - resti di una figura seduta; circa 1500.

36 - armi della corporazione dei balestrieri (patrono San Giorgio), con elmetto e mantello; 15° secolo.

37 - l'Annunciazione a Maria; 1555.

SUD

38 - Cocca (bastimento medievale); circa 1400.

39 - San Sebastiano (?), patrono della corporazione degli arcieri; 1517 circa.

40 - Santa Orsola e le 11.000 vergini; 1517 c.a.

41 - Stemma della corporazione degli arcieri, con la data 1517.

42 - Nostra Signora delle Corporazione dei Battellieri, testo: 'al nut - al nyet' (tutto, è niente), sovrastante delle borse aperte da cui cadono delle monete; 1470 c.a.

43 - Sint Eloy, patrono degli orafi; 16° secolo.

44 - San Pietro, 16° secolo.

45 - Blasone dei conti di Olanda, cinto quattro volte dallo stemma di Amsterdam, 15° secolo.

46 - San Martino viene consacrato vescovo; 1470 c.a.

47 - la Cattedra della Pietà, la Trinità; poco posteriore al 1497.

48 - Gesù Crocefisso con due angeli; posteriore al 1497.

49 - San Crispino e San Crispiniano, patroni dei calzolari; posteriore al 1468.

50 - San Giovanni Evangelista.

DIVERSI

ARREDI DELLA FUNZIONE RELIGIOSA

PROTESTANTE

51 - Banchi riservati alle autorità locali; alcuni del 17° secolo, ma la maggior parte datati 1802.

52 - Cappella battesimale: balaustra e pulpito con leggio in rame; 1664 circa.

53 - Pulpito, 1642, di Jan Pieterszn, ebanista, e N. van Eykelsbeek, scultore in legno; corrimano di J.G. Geelgieter; leggio in bronzo, 17° secolo.

54 - Tramezzo di legno che chiude il transetto sud - la cappella di San Sebastiano -, 17° secolo.

DECORAZIONI ED AFFRESCI MURALI

55 - Colonne: 12 arazzi che originariamente servivano di sfondo alle statue degli apostoli rimosse in seguito all'Alterazione'.

56 - Arcata dipinta: 'cielo' sovrastante l'antico tabernacolo, a sinistra e a destra un angelo con un incensiere, il sole e la luna.

57 - Resti di un arazzo, 15° secolo.

OVERIG

Nicchia del Santo Sepolcro

58 - Nicchia, con volta gotica, risalente al 1530 circa, destinata a contenere nel periodo cattolico un gruppo di statue raffiguranti la deposizione di Cristo nel Santo Sepolcro.

59 - Portali interni, 1621 circa, provenienti dalla cappella 'Nieuwezijds' demolita nel 1908.

60 - Jube (tribuna su archi) del coro, 1681; disegno A. Cuyper; decorazioni in rame di G. Wijbrants.

61 - Porta dell'antico portale nord, 1340 circa.

62 - Lampadari a corona in rame, disegnati da P.J. Gabriel, scultore nel 1833; fusi da H. Keuch, ottonaio, nel 1834, prima del restauro pendevano dal soffitto della navata centrale.

64 - Sala dei Maestri Fabbri, esterno 1611, interno e finestre del frontespizio a sud 1769-1770.

65 - Portale della 'Cappella Battesimale'; disegno di Artus Quellinius (?), posteriore al 1651

I BANCHI DEL CORO CON LE MISERICORDIE

Sebbene la Oude Kerk non avesse mai un capitolo (collegio di religiosi che si riuniscono per la preghiera giornaliera), la chiesa possiede i banchi del coro. Non è stato possibile individuare il nome dell'artefice dei banchi. Probabilmente si tratta di uno scultore di Amsterdam. I personaggi raffigurati nelle decorazioni delle misericordie sono abbigliati alla foggia del 1480, e possiamo supporre che sia questa la data di costruzione dei banchi. L'iconoclastia, che colpì la Oude Kerk il 26 settembre 1566 ha risparmiato le misericordie. Non riscontriamo infatti le tracce tipiche del fenomeno: il danneggiamento delle mani e dei volti.

L'elemento più significativo dei banchi del coro di Amsterdam sono le 'misericordie'. Si tratta di piccoli lavori scolpiti realizzati nella parte inferiore di ogni sedile. Allorché il sedile è ribaltato le misericordie fungevano da sedia e offrivano sostegno ai cantori che durante le funzioni religiose dovevano rimanere in piedi per lunghi periodi. Le misericordie propongono un'ampia rassegna di motivi in chiave allegorica. Le rappresentazioni hanno un carattere puramente decorativo e riproducono scene tratte dalla vita quotidiana. Ciò che risalta è la massiccia presenza di proverbi, che costituiscono l'oggetto di circa un terzo delle misericordie originali.

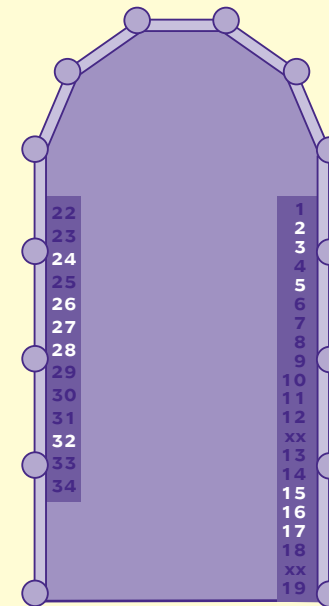
24
'se la corda è debole bisogna tirare piano': 'usare delicatezza per non rompere il nastro'

26
'Il soldi non mi escono dal retro/ non mi crescono sulla schiena' (contro gli spendaccioni).

27
'Seduto a terra fra due sedie': chi non sa scegliere se ne sta a terra.

28
'Sbattere la testa al muro': sperimentare dolorosamente l'impossibilità di compiere qualcosa di irrealizzabile.

32
'Sbadigliare a gara con il forno' oppure 'Sbadigliare con la bocca spalancata come un quella di un forno': l'allegoria ci ricorda che non dobbiamo tentare imprese impossibili (così come è impossibile aprire la bocca tanto da eguagliare la bocca di un forno).



le misericordie
I banchi del coro

2
Scena che mette alla berlina l'eccessivo consumo di alcool.

3
Il denaro è utile ma è privo di valore di fronte alla morte.

5
'Mettersi in barca col vento favorevole': le cose diventano più facili se esiste un buon sostegno.

15
'Due matti sotto un solo mantello': due persone che sono d'accordo in tutto, specialmente nel fare il male.

16
'Diventa fabbro solo chi pratica il mestiere': si apprende dalla pratica

17
'L'uno si adira, l'altro si calma': allegoria dell'ira, uno dei peccati capitali, e della padronanza di sé' o 'mansuetudine'.